COMMISSIONE V

DIFESA

I.

SEDUTA DI VENERDÌ 23 OTTOBRE 1953

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GUERRIERI FILIPPO

INDICE

PAG.

Disegni di legge (*Discussione e approvazione*):

Aumento della misura dell'indennità di equipaggiamento dovuta agli ufficiali della Marina militare destinati al battaglione « San Marco ». (181) 1

PRESIDENTE 1, 2
BIAGIONI, *Relatore* 1, 2
STUCCHI 2
MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 2
NAPOLITANO FRANCESCO 2
PAGLIUCA 2

Modifiche alle norme sulla concessione del trattamento di « presenti alle bandiere ». (183) 2

PRESIDENTE 2, 3, 4
CORONA GIACOMO, *Relatore* 3
STUCCHI 3
DANTE 3, 4
SCAPPINI 3, 4
MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 3, 4

Concessione di un contributo straordinario di lire 5.500.000 all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale. (184) 5

PRESIDENTE 5, 6
DANTE, *Relatore* 5, 6
BOLDRINI. 5
CAPUA 6
MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa* 6

Votazione segreta:

PRESIDENTE 6

La seduta comincia alle 9,30.

Discussione del disegno di legge: Aumento della misura dell'indennità di equipaggiamento dovuta agli ufficiali della Marina militare destinati al battaglione « San Marco ». (181).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento della misura dell'indennità di equipaggiamento dovuta agli ufficiali della Marina militare destinati al battaglione « San Marco », sul quale la IV Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

Il Relatore, onorevole Biagioni, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

BIAGIONI, *Relatore*. Il disegno di legge in esame non ha bisogno di una lunga illustrazione. Già fin dal giugno 1921, tutti gli ufficiali che venivano destinati per la prima volta al battaglione « San Marco » ricevevano un'indennità di 300 lire per acquistare la divisa speciale che erano tenuti ad indossare. Analoga indennità veniva corrisposta ai sot-

ufficiali, nella misura di lire duecento. Successivamente, nel 1935, ai sottufficiali, anziché l'indennità, fu data la divisa, mentre per gli ufficiali rimase l'indennità.

Oggi si rende necessario adeguare al mutato valore della moneta questo contributo che viene appunto elevato da lire 300 a lire 30.000. È evidente che 30.000 lire non sono sufficienti per comperare una divisa il cui costo, oggi, si aggira sulle 83 mila lire, ed infatti questa somma ha soltanto il significato di un contributo alla spesa.

È previsto uno stanziamento di 360 mila lire l'anno, perché il numero dei nuovi ufficiali destinati al battaglione varia dai 10 ai 14 l'anno.

La maggiore spesa viene fronteggiata con i normali stanziamenti di bilancio. Invito pertanto, la Commissione ad approvare il disegno di legge, sul quale la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

STUCCHI. Poiché, come è detto nella relazione, la spesa per l'acquisto di detta divisa ammonta a 83.200 lire, io non vedo la ragione perché non si debba corrispondere l'intera somma. Tanto più che ai sottufficiali viene data la divisa. Perché rimborsare soltanto il 40 per cento agli ufficiali ? In considerazione del fatto che la differenza dell'onere per lo Stato sarebbe di qualche centinaio di migliaia di lire, somma che dovrebbe trovare facilmente copertura nel bilancio, io propongo che l'indennità sia elevata ad almeno 50 mila lire.

PRESIDENTE. La informo che se la sua proposta fosse accettata sarebbe necessario rinviare il provvedimento alla Commissione finanze e tesoro.

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Il Governo non può accogliere la proposta di aumento per evidenti ragioni di ordine finanziario.

BIAGIONI, *Relatore.* Mi associo al parere del rappresentante del Governo.

STUCCHI. Se presentassi la proposta sotto forma di ordine del giorno, il Governo sarebbe disposto ad accoglierlo ?

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa.* Potrei accettare l'ordine del giorno come raccomandazione.

STUCCHI. Allora non insisto nel mio emendamento e lo trasformo in ordine del giorno.

NAPOLITANO FRANCESCO. Ritengo che non sia necessario aumentare l'indennità, in quanto essa è data soltanto come contributo e non come rimborso della intera spesa.

PAGLIUCA. Credo che si possa senz'altro accogliere l'ordine del giorno, anche perché esso contiene una semplice raccomandazione e non un impegno per il Governo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Do lettura dell'ordine del giorno presentato dal deputato Stucchi, accettato come raccomandazione dal Governo per il quale il proponente chiede la votazione:

« La V Commissione fa voti perché l'indennità d'equipaggiamento agli ufficiali della Marina militare destinati al battaglione « San Marco », venga aumentata a lire 50.000 ».

(È approvato).

Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono emendamenti e se nessuno chiede di parlare, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

La misura dell'indennità prevista dal regio decreto 4 agosto 1921, n. 1215, per gli ufficiali della Marina militare destinati al battaglione « San Marco », è elevata a lire 30.000.

(È approvato).

ART. 2.

Alla copertura della maggiore spesa annua presunta di lire 360.000, derivante dall'applicazione della presente legge, sarà fatto fronte, nell'esercizio finanziario 1953-54, per lire 220.000 con i fondi già stanziati nel capitolo 74 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio anzidetto, e per lire 140.000 mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti del capitolo 184 dello stesso stato di previsione della spesa.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Modifiche alle norme sulla concessione del trattamento di « presenti alle bandiere ». (183).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifiche alle norme sulla concessione del trattamento di «presenti alle bandiere», per il quale la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

Il relatore, onorevole Corona Giacomo, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

CORONA GIACOMO, *Relatore*. Il contenuto precettivo di questo disegno di legge non richiede una lunga illustrazione.

È interessante l'articolo 1, il quale prevede la proroga dei termini, che precedentemente erano stati fissati alla data del 24 marzo 1947, per la redazione degli atti di irreperibilità al fine di beneficiare del trattamento economico particolare previsto dalla legge 15 marzo 1945, cioè di presenza alle bandiere.

La questione poteva essere considerata definita con questa data. Senonché, la situazione che si è determinata per i nostri militari e militarizzati, particolarmente per quelli del settore operativo balcanico e russo, ha dimostrato la necessità di prorogare questo termine. L'articolo 1 prevede due ipotesi: quella dei militari e dei militarizzati deceduti o dichiarati irreperibili, nella condizione di prigionieri o internati di guerra, anche dopo la scadenza, precedentemente stabilita, del termine del 24 marzo 1947, e quella di coloro che, fuori della condizione di prigionieri, siano deceduti per ferite, lesioni o infermità riportate o contratte per servizio di guerra o, per le stesse circostanze, dichiarati irreperibili. Per questi ultimi il termine è stato fissato al 24 marzo 1948.

L'articolo 2 stabilisce, invece, la riapertura dei termini per la presentazione delle domande da parte dei parenti di questi militari o militarizzati, ai fini del conseguimento del beneficio del trattamento di « presenti alle bandiere »; per la categoria prevista nella prima parte dell'articolo 1 il termine è fissato in 90 giorni dalla data di notificazione della morte o della dichiarazione di irreperibilità. Per gli altri la scadenza è stata fissata a 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

L'articolo 3 sancisce un aumento delle misure che già esiste in atto.

Questo è il contenuto precettivo, ma a nessuno sfugge il contenuto morale che costituisce un atto di affettuosa solidarietà della Nazione verso le famiglie dei nostri militari che ancora oggi si trovano nelle condizioni di prigionieri o di cui ancora non si hanno notizie.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

STUCCHI. Devo rilevare l'inadeguatezza del termine di 90 giorni. Noi sappiamo molto bene che tutti coloro che dovrebbero beneficiare di questa disposizione, molto difficilmente riusciranno a venirne a conoscenza entro questo termine.

Per questo motivo io propongo che la proroga sia concessa per 180 giorni anziché per 90.

DANTE. Desidero sottolineare l'importanza del provvedimento, specialmente per il Mezzogiorno. Desidererei che la Camera invitasse il Governo a dare a questo disegno di legge la massima divulgazione, con tutti i mezzi e non solo con quelli radiofonici.

Pertanto propongo un ordine del giorno con il quale si chiede al Governo di dare alla legge la più larga diffusione con tutti i mezzi, specialmente interessando il Ministero dell'interno perché faccia pervenire una circolare a ciascun comune, e pregando i sindaci di interessarsi dei singoli casi che si possono verificare.

SCAPPINI. Il nostro gruppo è favorevole al disegno di legge. Ritiene, anzi, che esso costituisca un atto riparatorio. Tuttavia noi mettiamo in evidenza – e su ciò richiamiamo la particolare attenzione non solo dei colleghi della Commissione, ma soprattutto del Ministro della difesa – che alcuni familiari di caduti versano in gravi condizioni: essi attendono con ansia un atto di riparazione per quel che riguarda le pensioni di guerra le cui pratiche ancora non sono state espletate. Richiamo soprattutto l'attenzione sulla irrisorietà delle pensioni di guerra, e credo che tutti i partiti possano auspicarne il miglioramento.

Noi voteremo, altresì, a favore dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

L'onorevole Dante ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La V Commissione (Difesa) della Camera dei deputati fa voti al Governo perché alla legge n. 183 venga data la massima diffusione ».

CORONA GIACOMO, *Relatore*. L'ordine del giorno Dante è senz'altro accettabile; io stesso lo avrei proposto; occorrerebbe però qualche modifica.

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. L'ordine del giorno potrebbe superare le difficoltà prospettate dall'onorevole Stucchi. La riapertura dei termini proroga di sei anni la validità di una legge, e quindi, altri 90 giorni dovrebbero essere sufficienti. Io potrei anche rimettermi alla Commissione, ma sta di fatto che con l'ordine del giorno suggerito dal collega Dante si potrebbe superare ogni difficoltà.

Quanto alla questione prospettata dall'onorevole Scappini, essa esula dal provvedimento in questione, anche se investe un problema umano di grande rilevanza.

SCAPPINI. Io penso che sarebbe necessario aggiungere un impegno rivolto alle amministrazioni comunali di interessarsi della diffusione medesima.

PRESIDENTE. Credo che ciò sia implicito, perché si parla di « massima diffusione ».

SCAPPINI. Io però aggiungerei queste parole: « segnalandola ai comuni e invitandoli a renderla nota agli aventi diritto ».

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Non ho difficoltà ad accettare un ordine del giorno del genere, anche con l'aggiunta testé proposta dall'onorevole Scappini. Secondo me, però, la questione è superata, per il semplice fatto che la stessa riapertura dei termini sana molte situazioni. Inoltre, questo provvedimento è già a conoscenza degli interessati, i quali anzi si sono fatti parte diligente.

Non è da stupirsi se si presenteranno casi nuovi; comunque, l'articolo 1 lascia aperti indefinitamente i termini per quei casi che è presumibile possano presentarsi. Per quanto riguarda l'articolo 2, si tratta di casi già acquisiti. Perciò non ho difficoltà, ripeto, ad accogliere l'ordine del giorno. Ritengo, però, che il miglior mezzo di diffusione sia quello della affissione della legge negli albi comunali.

DANTE. Ritengo che l'emendamento aggiuntivo proposto dal collega – emendamento che io accetto – non sia logico perché, a mio parere, più che estensivo, esso è limitativo. Io, difatti, parlo di massima diffusione, il che vuol dire impiego di tutti i mezzi a disposizione del Governo. Il collega, invece, pare che voglia limitare la diffusione alla segnalazione ai comuni. Caso mai, bisognerebbe aggiungere un « anche ».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno potrebbe essere così formulato:

« La V Commissione (Difesa) della Camera dei Deputati fa voti al Governo perché alla legge che modifica le norme sulla concessione del trattamento di presenti alle bandiere venga data la massima diffusione, segnalandola, tra l'altro, anche ai comuni ed invitandoli a renderla nota agli aventi diritto ».

Poichè non vi sono osservazioni, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è così formulato:

« I militari e militarizzati deceduti o dichiarati irreperibili nella condizione di prigionieri o internati di guerra sono considerati « presenti alle bandiere », ai sensi dell'articolo 1 del regio decreto-legge 15 marzo 1943, n. 121, convertito nella legge 5 maggio 1949, n. 178, anche se la morte o l'irreperibilità si siano verificate o si verifichino dopo la scadenza del termine del 15 aprile 1947 stabilito dal predetto articolo 1 e dall'articolo 4 del decreto legislativo 8 febbraio 1946, n. 49.

Fuori dai casi previsti dal comma precedente il termine per considerare « presenti alle bandiere », i militari e militarizzati deceduti per ferite, lesioni o infermità riportate o contratte per servizio di guerra o, per le stesse circostanze, dichiarati irreperibili è fissato al 24 marzo 1948 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2:

« Il termine di decadenza per la presentazione delle domande di concessione del trattamento di « presenti alle bandiere », stabilito al 24 marzo 1948 dal regio decreto-legge 6 aprile 1944, n. 108, convertito nella legge 5 maggio 1949, n. 178, è fissato a centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Nei confronti dei familiari dei militari e militarizzati di cui al primo comma dell'articolo 1, deceduti o dichiarati irreperibili dopo l'entrata in vigore della presente legge, il termine di decadenza per la presentazione delle domande di concessione del trattamento di « presenti alle bandiere » è fissato a novanta giorni dalla data di ricevimento della partecipazione della morte o della dichiarazione di irreperibilità ».

L'onorevole Stucchi ha presentato il seguente emendamento:

al primo comma sostituire alla parola: novanta, *la parola:* centottanta.

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 2 con l'emendamento già approvato.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3:

« Sono riconosciuti validi i pagamenti del trattamento di « presenti alle bandiere » effet-

tuati fino all'entrata in vigore della presente legge con i seguenti aumenti percentuali rispetto alle misure risultanti dalla tabella annessa al regio decreto-legge 15 marzo 1943, n. 121, convertito nella legge 5 maggio 1949, n. 178:

200 per cento graduati e militari di truppe;

180 per cento sottufficiali;

150 per cento ufficiali inferiori;

120 per cento ufficiali superiori;

100 per cento ufficiali generali.

Le suindicate percentuali di aumento si applicano anche alle liquidazioni da effettuare in base agli articoli 1 e 2».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 4.

«Alla maggiore spesa di lire 112 milioni derivante dalla presente legge sarà fatto fronte, nell'esercizio finanziario 1953-54, per lire 100 milioni mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 184 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio medesimo e per lire 12 milioni con i fondi già stanziati nei capitoli 306 (lire 10 milioni) e 308 (lire 2 milioni) del predetto stato di previsione della spesa.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario di lire 5.500.000 all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale. (184).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario di lire 5.500.000 all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale.

La IV Commissione (Finanze e tesoro) ha espresso parere favorevole.

Il relatore, onorevole Dante, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

DANTE, *Relatore*. Esiste a Roma una vasca navale dove si fanno esperimenti per le nuove costruzioni che vanno in cantiere, esperimenti che sono richiesti da quasi tutti gli scali d'Italia. Prima che una nave sia messa in costruzione, si fa un modello, lo si porta nella vasca e lì si fanno delle esperienze pratiche. Detta vasca esiste solo a Roma poiché l'altra, che era alla Spezia, è stata distrutta per eventi bellici.

Questa premessa è sufficiente per dimostrare l'importanza della vasca per le esperienze di architettura navale e dell'Istituto che se ne occupa.

La istituzione di questo Istituto è recente, perché risale alla legge del 1946 che prevedeva originariamente un contributo annuo dello Stato di un milione e mezzo. Dal 1946 ad oggi lo Stato ha corrisposto sempre questo contributo, che io ritengo sia regolarmente iscritto in bilancio; nell'anno finanziario 1946-47, inoltre, lo Stato ha erogato un contributo straordinario di 7 milioni e 800 mila lire; nell'anno 1947-48 un contributo straordinario di 11 milioni e mezzo e altrettanto per l'esercizio successivo. Tale contributo è diminuito poi a 5 milioni e mezzo nell'anno 1949-50, per mancare del tutto nel 1950-51 e negli anni successivi.

Nel 1951-52 era stato già predisposto un disegno di legge, che la nostra Commissione aveva già approvato, ma che poi non fu esaminato dal Senato per l'anticipato scioglimento di quel consesso.

L'Istituto, oltre a queste sovvenzioni, ha dei proventi che io ritengo siano considerevoli e che comunque sono sufficienti per gli esperimenti stessi.

Questi studi si fanno in tutte le nazioni, e mentre da noi lo Stato contribuisce con una spesa che prima era del 50 per cento e che poi è arrivata al 2,4 per ritornare all'8,7 per cento, presso le altre nazioni il contributo dello Stato va da un minimo del 50 a un massimo del 100 per cento, come negli Stati Uniti.

Di fronte alle urgenti necessità dell'istituto, io ritengo doveroso approvare il disegno di legge, salvo, se sarà necessario, un aumento del contributo con successivo provvedimento legislativo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

BOLDRINI. Sostanzialmente la mia parte è favorevole al provvedimento perché si ritiene che, nel quadro della difesa nazionale, gli esperimenti per le varie armi e per i vari mezzi che dovrebbero servire a preparare le forze armate italiane siano estremamente indispensabili. Inoltre, gli esperimenti di questo istituto servono anche per i costruttori navali civili.

Ciò premesso, ritengo che il finanziamento previsto sia insufficiente, perché con i cinque milioni e mezzo stanziati con il disegno di legge, noi non facciamo altro che assicurare la vita dell'Istituto, che è oggi una vita ben misera. L'istituto manca ancora di alcune sezioni particolari che sono estremamente importanti. Manca, per esempio, la sezione che riguarda lo studio e la conseguente applicazione degli strumenti nautici moderni, che è una delle più importanti perché coinvolge il campo della marina militare e quello della sperimentazione scientifica.

Perciò, ritengo che non solo si debba approvare il disegno di legge, ma che sarebbe altresì giusto aumentare il contributo.

Io propongo di elevare il contributo straordinario da cinque milioni e mezzo a sette milioni, precisando che questo aumento dovrebbe servire per creare quelle determinate sezioni di sperimentazioni scientifiche che oggi mancano.

PRESIDENTE. Senza entrare nel merito della proposta, faccio osservare che, se essa fosse accettata, il disegno di legge dovrebbe ritornare alla Commissione finanze e tesoro.

CAPUA. Non si potrebbe approvare il disegno di legge, facendo voti perché siano assegnati altri contributi ?

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Do lettura del seguente ordine del giorno presentato dall'onorevole Boldrini:

« La V Commissione (Difesa) della Camera dei Deputati,

considerata l'importanza dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale

fa voti

perché siano stanziati nuovi fondi a favore dell'Istituto stesso anche per la creazione di nuove sezioni di studio e la conseguente applicazione degli strumenti nautici moderni ».

DANTE, *Relatore*. Di fronte alla necessità e all'urgenza, che mi sono state segnalate anche dall'Istituto, di disporre di questa somma che è attesa da due anni, pur essendo sostanzialmente d'accordo con l'opportunità di ulteriori stanziamenti, e molto più sostanziosi, ritengo che non si possa accogliere una proposta di emendamento, perché essa intralcerebbe, col ritorno alla Commissione finanze e tesoro, l'*iter* del provvedimento. Possiamo però accogliere l'ordine del giorno.

MARTINO EDOARDO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi compiaccio con l'onorevole Boldrini per le sue osservazioni, ma la realtà è che questo Istituto non vive soltanto dei proventi ordinari e straordinari dello Stato.

Il contributo straordinario di cinque milioni e mezzo concesso per gli anni 1948-49 e 1949-50, non lo fu per gli altri anni, ritenendosi che bastassero i proventi ordinari, i quali invece si sono palesati insufficienti. Oggi si chiede un contributo di cinque milioni e mezzo, che è quello sufficiente al progresso scientifico ed ai relativi studi.

Perciò io prego gli onorevoli membri di questa Commissione di voler approvare questo disegno di legge che non preclude altre possibilità.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno dell'onorevole Boldrini dianzi letto.

(*È approvato*).

Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono emendamenti e se nessuno chiede di parlare, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 5.500.000 a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale.

(*È approvato*).

ART. 2.

La spesa di cui al precedente articolo graverà sullo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1953-54 e verrà fronteggiata mediante una corrispondente riduzione degli stanziamenti del capitolo 190 del predetto stato di previsione.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*)

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Aumento della misura dell'indennità di equipaggiamento dovuta agli ufficiali della Marina militare destinati al battaglione « San Marco ». (181).

Presenti e votanti 34
Maggioranza 18
Voti favorevoli . . . 34
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

« Modifiche alle norme sulla concessione del trattamento di « presenti alle bandiere ». (183):

Presenti 34
Maggioranza 18
Voti favorevoli . . . 34
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

« Concessione di un contributo straordinario di lire 5.500.000 all'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale ». (184):

Presenti e votanti 34
Maggioranza 18
Voti favorevoli . . . 34
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Aimi, Bardini, Baresi, Belotti, Beltrame, Biagioni, Boldrini, Buffone, Calvi, Capua, Corona Giacomo, Dante, Di Bella, Di Bernardo, Folchi, Foresi, Gelmini, Guerrieri Filippo, Helfer, Latanza, Masini, Napolitano Francesco, Negrari, Nenni Giuliana, Pagliuca, Pavan, Penazzato, Priore, Romualdi, Scappini, Sciaudone, Stucchi, Tonetti, Villa.

La seduta termina alle 10,45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
AVV. CORALDO PIERMANI

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI